

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONSUMATORI **ASSOCONSUMATORI**



Il Presidente Nazionale Niccolò A. Eusepi

Via G. Palumbo 12 * 00195 Roma

Fax: 06 6051 1058 * www.assoconsumatori.it

Seg. 06 39736724 * info@assoconsumatori.it

Cell: 328 6850886 * presidenza@assoconsumatori.it

ITEM: Leggi sulle professioni

OGGETTO: COMUNICATO STAMPA

Vi è una questione di vitale importanza in Parlamento in questi giorni, che va in Consiglio dei Ministri il 23 pv, in merito al recepimento delle direttive UE sulle professioni (che peraltro per una volta porta il nome di un italiano On Zappalà !!).

Nel parere non vincolante del Senato sono state formulate alcune importanti riserve che noi condividiamo.

Siamo preoccupati per le sorti dei consumatori (si autorizzano semplici associazioni ed emettere qualifiche ed attestati: ci si chiedi che valore avrebbero, quando oggi si chiedono standard veri, internazionali !

Si confondono le rappresentanze sindacali delle professioni con gli Ordini e Collegi. È demagogia, si vuole produrre il caos perché tanto non ce n'è abbastanza.

Siamo preoccupati per le sorti dello sviluppo e quindi dei consumi, perché l'economia italiana è fondata su una tradizione millenaria di strutturazione dei saperi e delle professioni (senza contare le arti e mestieri) e siamo preoccupati quindi per il nostro specifico potenziale di sviluppo nazionale perché la crisi economica, delle tasse, dei consumi e dell'antipolitica sta nel fatto che dall'ingresso dell'euro non c'è sviluppo: il cambio bloccato avrebbe dovuto suggerire forti misure innovative e non solo slogan.

Cosa fanno in tutto questo le parti sociali, quasi tutte arroccate su una difesa corporativa di cui la politica approfitta senza alcuna riserva?

Basti dire che in questo contesto, tra l'altro, i sindacati italiani non solo non permettono ai precari di avere una rappresentanza, ma non si assumono mai responsabilità di progetto e di programma (come avviene in Germania) ma addirittura si vede ad occhio nudo che in questa situazione di disastro hanno la presidenza della Camera e del Senato (Marini con un voto tiene in mano il Paese), nonché delle due commissioni nazionali dei consumatori CNU e CNCU, presiedute da due ex sindacalisti Cisl.

Qui qualcuno vuole convincerci che l'Italia è da liberalizzare (gettandola nel caos?) quando, per due millenni abbiamo insegnato al mondo il diritto, le banche, le arti., i mestieri e infine quasi tutte le invenzioni storiche della tecnologia del '900 sono di italiani. Bisogna cominciare a dire che se la nostra economia è fondata su circa 12 milioni di famiglie partite iva, che sono tutte utenti ma anche la forza sociale che produce la ricchezza dell'Italia - ciò vuol dire che noi siamo il Paese più liberale al mondo. Siano gli altri, quindi, a dimostrarci che sanno fare altrettanto, invece di cercare di sottomettere l'Italia al volere di quattro multinazionali che pretendono di essere 'liberali' ma in realtà sono il potere assoluto su tutta la globalizzazione.

Noi abbiamo lavorato per anni, in termini sociali ed istituzionali - alla soluzione semplice di questo problema, che è soltanto quello sociale e professionale dei non/regolamentati: noi consumatori vogliamo essere tutelati dato che non sappiamo neanche come si chiamano, se ci bussano alla porta o se cerchiamo la loro assistenza. E questi professionisti non regolamentati hanno il diritto di essere guardati da noi con fiducia, e non con il sospetto che caratterizza la loro mancanza di pubblicità istituzionale sul loro

lavoro. Quindi chiediamo da anni una 'Lista nazionale' delle associazioni e degli iscritti, perchè almeno siano noti al popolo ed al Comune, come si diceva una volta. Ma mai e poi mai queste realtà sono in grado di garantirci le qualifiche o gli attestati, questo è davvero fuori dal mondo. Tuttavia, se desiderano qualificare il loro lavoro, possono e devono procedere ad una certificazione del profilo professionale a norma UNI-EN-ISO, che ha valenza internazionale in tutto il mondo: altro che pezzetti di carta all'Italiana, magari per portare nel caos anche l'Unione Europea!

In questi anni, con una fatica e generosità molto al di là del nostro ambito di interessi di parte e sindacali, abbiamo negoziato tali soluzioni con quasi tutte le parti sociali, e certamente ormai è una soluzione che abbiamo condiviso non solo con agli Ordini (che innanzi tutto tutelano il patrimonio nazionale di saperi, anche per le nuove generazioni e per la qualità del sistema italia) ma anche con quasi a tutte le altre categorie con le quali negli anni abbiamo firmato vari protocolli di intesa.

Si invitano quindi tutte le parti di restituire il paese agli italiani, mettendosi perfavore alle spalle l'Italietta, per dare ai nostri giovani ed ai nostri professionisti delle qualifiche vere, di standard internazionale. Ed in questo gli Ordini e tutte le altre categorie si mettano al servizio della Collettività, come hanno sempre fatto.

N. EUSEPI
ASSOCONSUMATORI

.....